

LE INDAGINI / LICATA

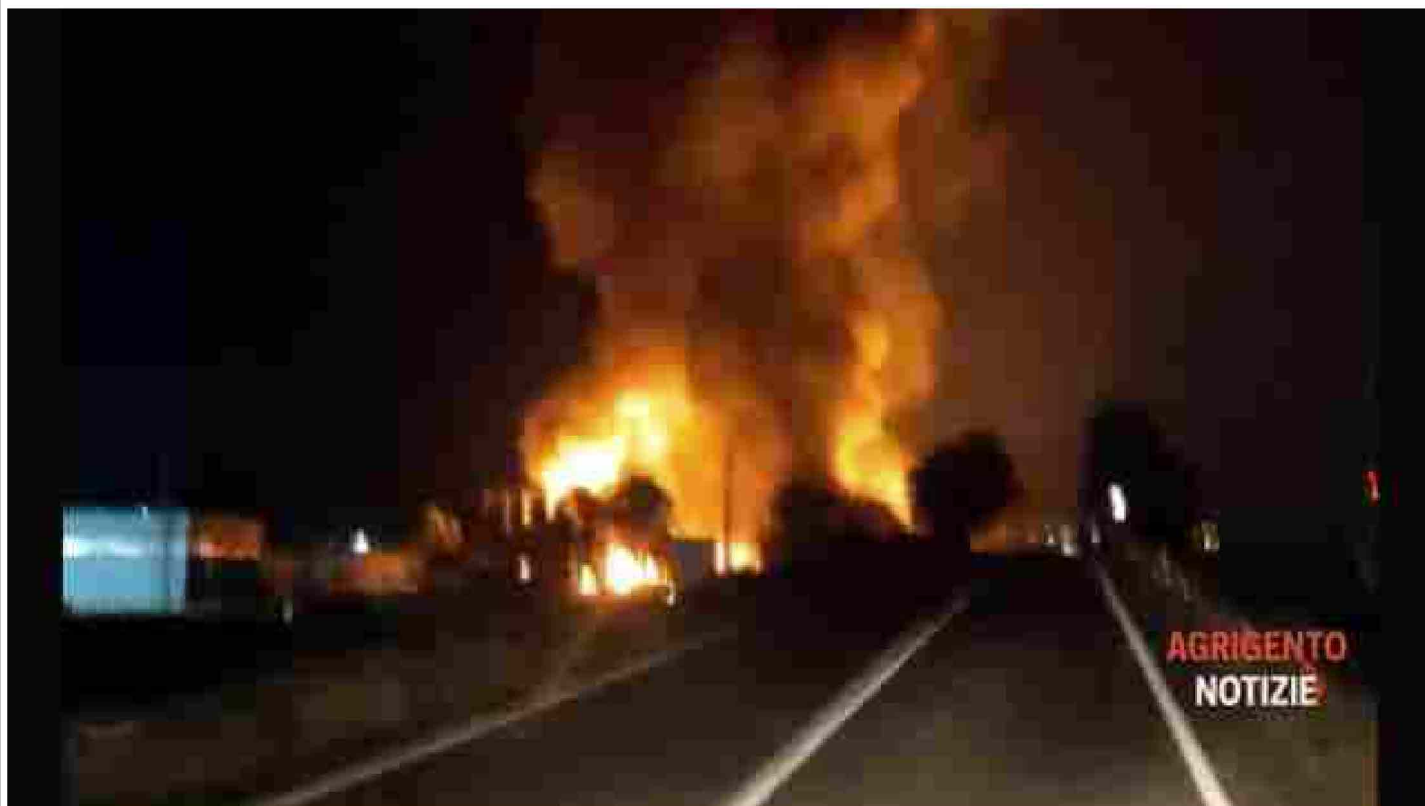
Incendio nel centro di stoccaggio rifiuti, fiamme non ancora domate: non si esclude la matrice dolosa

Pericolo per la pubblica incolumità a causa dei fumi sprigionati dalla combustione dei rifiuti speciali della ditta Omnia. Nessuno è rimasto intossicato grazie al rapido ed efficace intervento congiunto dei Commissariati di polizia di Licata e Palma di Montechiaro, dei carabinieri, dei vigili del fuoco, dell'Arpa e della Protezione civile che raccomanda di tenere chiuse le finestre delle abitazioni

Andrea Cassaro

Giornalista

21 gennaio 2024 10:21



L'incendio visto dalla strada

E' stata una notte decisamente movimentata in contrada Bugiades a Licata, dove un vastissimo incendio ha messo a dura prova cittadini e soccorritori. Le fiamme si sono rapidamente estese nel deposito di stoccaggio rifiuti della ditta Omnia, [attualmente sotto sequestro](#) da ormai quasi 2 anni (era il marzo del 2022 quando scattò il provvedimento), per delle presunte violazioni ambientali in materia di gestione e smaltimento di rifiuti speciali. Ed è stata proprio questa grande quantità di rifiuti il combustibile dell'immenso rogo che ha impegnato i vigili del fuoco per diverse ore. Incendio che non risulta del tutto spento con qualche focolaio ancora vivo.

LEGGI ANCHE

[Scoppia un incendio nel centro stoccaggio rifiuti: più squadre di pompieri al lavoro](#)

Pericolo per la pubblica incolumità a causa dei fumi sprigionati dalla combustione del materiale. Per fortuna nessuno è rimasto intossicato grazie al rapido ed efficace intervento congiunto dei Commissariati di polizia di Licata e Palma di Montechiaro, dei carabinieri, dei vigili del fuoco del distaccamento locale e di altre 3 squadre provenienti da Agrigento e Canicattì, della Protezione civile e dell'Arpa.

L'incendio ha provocato una nuvola di fumo molto estesa, costantemente monitorata dalla Protezione civile che raccomanda ai cittadini di tenere chiuse le finestre delle abitazioni di ritirare i panni stesi. A tenere sotto controllo i fumi è soprattutto l'Arpa che ha effettuato in un primo momento - ed è molto probabile che lo rifarà - una verifica della qualità dell'aria. La colonna di fumo è visibile da ogni angolo della città e le zone più esposte al pericolo diossina sono Mollarella, Piano Cannelle e Bugiades e via Palma.

Le cause dell'incendio sono ancora in fase di accertamento. Le indagini sono coordinate dal Commissariato di polizia di Licata. Nessuna ipotesi, al momento, viene esclusa. Neanche quella che porterebbe ad una eventuale matrice dolosa dato che siamo in pieno inverno e le basse temperature di certo non favoriscono combustioni spontanee. All'interno dell'area di pertinenza della ditta non si trovavano mezzi che avrebbero potuto subire danni: c'erano solo rifiuti speciali.

L'associazione licatese antimafia "A testa alta", intanto, ha formalizzato un esposto all'Arpa, alla Procura della Repubblica, al Prefetto di Agrigento, all'assessorato regionale dell'energia e al Centro anticrimine natura dei carabinieri con il quale chiede di "procedere con urgenza, ove non già provveduto, all'attività di campionamento dell'aria ambiente per la determinazione delle diossine nelle aree interessate dalla ricaduta dei prodotti di combustione dell'incendio. Date le considerevoli dimensioni della discarica - scrive il presidente e legale rappresentante dell'associazione, Antonino Catania - vi è il concreto pericolo che, dall'area interessata dai fumi del rogo, visibile a chilometri di distanza, si sia sviluppata una nube tossica con interessamento del centro abitato del Comune di Licata.



Tanto emergerebbe dalle immagini rilevate dal portale, trasmesse in live streaming a partire dalle ore 21 di ieri, sabato 20 gennaio, che chiediamo vengano acquisite nei modi e nelle forme di legge. Alla Procura della Repubblica si chiede, sin da ora, che vengano accertate eventuali responsabilità penali anche a carico di coloro che, avendo l'obbligo di attivarsi o comunque un dovere di vigilanza e di controllo, non hanno impedito l'evento o la concretizzazione dei rischi. Riservandosi di ratificare la presente denuncia, ove ritenuto necessario, la scrivente chiede di essere avvisata in caso di eventuale richiesta di archiviazione".

(Aggiornato alle 11:44)

© Riproduzione riservata



Si parla di **incendi**

I più letti